

INSIEME CON PADRE PIO



QUADERNO LXI

Dalle omelie di Don Pierino Galeone

a cura di Don Vincenzo Carone

Versione scaricabile e stampabile dai siti internet

www.lecatechesididonvincenzocarone.wordpress.com

www.insiemeconpadrepio.ch oppure insiemeconpadrepio.weebly.com

Presentazione

Padre Pio diceva: *“l'anima che ha scelto il divino amore non può rimanersene egoista nel Cuore di Gesù, ma si sente ardere anche nella carità verso i fratelli...”* (Ep.III, p.962). *“Da parecchio tempo sento in me un bisogno, cioè di offrirmi al Signore vittima per i poveri peccatori e per le anime purganti”.* (Ep.I, p.206) *“il bene che noi ci adoperiamo ad arrecare alle anime altrui, risulterà utile anche alla santificazione dell'anima nostra...”* (Ep.II, p.384).

Don Pierino Galeone ha avuto da Padre Pio il compito di fondare l'Istituto Secolare dei **Servi della Sofferenza** che vuole essere il luogo dove Padre Pio è presente nella Chiesa per compiere la sua missione fino alla fine del mondo. Padre Pio ha comunicato a Don Pierino la sua spiritualità, per cui le sue prediche portano alla conoscenza della misericordia di Dio, e mediante la conversione, avere l'esperienza di Dio; l'esperienza poi porta all'impegno dell'ubbidienza alla fede per vivere nella Chiesa l'amore di Dio che salva.

In una omelia ha detto: *Tante volte andiamo da Gesù, dalla Madonna, dai Santi dei quali siamo devoti, soltanto per avere quello che ci è necessario per la vita umana, per ciò che è terrestre, e pensiamo poco alle cose dello spirito, alla salvezza dell'anima, al Regno dei Cieli. Quanta gente che pur andando in chiesa, non si è ancora impegnata a mettersi in comunione seria e definitiva con Cristo osservando i suoi comandi, poiché la comunione intima con Cristo avviene mediante l'osservanza della sua Parola.*

Ho raccolto molte di queste omelie, le ho mandate per Facebook; adesso voglio ordinarle in alcuni *“Quaderni”* e mandarle a voi; saranno utili a voi e agli altri per perseverare nella Chiesa sulla via della salvezza.

Don Vincenzo

Vi lascio la pace, vi do la mia pace

“*vi lascio la pace, vi do la mia pace, la mia pace non è come quella che vi dà il mondo*”. Cerchiamo di capire un po' meglio queste parole del Signore.

L'ordine è una creatura di Dio, il disordine è una creatura di satana. Tutto quello che Dio ha creato lo ha disposto in una maniera ordinata mediante le Leggi, esse sono la forza della volontà di Dio che conserva tutte le cose nell'ordine. Tutto quello che satana ha creato è l'abolizione di queste leggi mediante la volontà dell'uomo, la trasgressione della Legge noi la chiamiamo peccato. L'uomo si serve di quello che Dio ha creato per usarlo secondo la sua volontà e gli impulsi delle sue passioni.

L'ordine significa che ogni cosa deve stare al posto giusto, l'uomo superbo mette se stesso in un posto che non è quello giusto. Il giusto posto è la realizzazione della saggezza di Dio. Tu diventi saggio della saggezza di Dio quando la tua intelligenza e la tua volontà ordinano il tuo modo di pensare, i tuoi sentimenti e le tue azioni e passioni nel pieno rispetto delle leggi che Dio ha dato alla tua vita e all'esistenza di tutto quello che ha creato. La tua intelligenza e la tua volontà diventano un riflesso dello Spirito di Dio che conserva l'ordine di quello che è stato creato.

Lo Spirito di Dio è lo Spirito dell'amore per cui S. Agostino diceva: *serva ordinem et ordo servabit te*, conserva l'ordine e l'ordine conserverà te nell'amore; diceva anche che la santità consiste nella conservazione dell'ordine che Dio ha creato nella tua vita.

Metti in ordine i tuoi pensieri, i tuoi sentimenti, gli impulsi delle tue passioni, il tuo rapporto con gli altri, il tuo rapporto con l'ambiente in cui vivi e l'amore dello Spirito Santo si svilupperà in te in un ambiente dove il disordine è diventato caos e la vita nostra sta diventando impossibile.

L'amore di Dio ti dona la sapienza dello Spirito Santo che ti fa conoscere la verità delle cose, dove c'è la volontà di fare il bene, c'è l'amore di Cristo, dove c'è Cristo c'è la pace che lui ha voluto lasciare nel mondo per cui la trova chiunque la cerca.

Sant'Agostino, continuando la sua dissertazione, definisce la pace di Cristo con queste parole: *pax est tranquillitas ordinis*, la pace non è altro che la tranquillità dell'ordine.

Metti al posto giusto tutte le realtà del tuo corpo, del tuo cuore, della tua coscienza, del tuo essere con gli altri e avrai la pace che Gesù ti vuole donare. La pace è una forza spirituale che unisce nell'amore tutte le realtà di cui si compone la tua persona e la tua stessa vita, la pace quindi è l'unione con Dio e con il prossimo mediante l'ordine che Dio ha stabilito, per cui la pace diventa amore.

Il peccato originale ti ha dato la tendenza a realizzare la tua vita diversamente dall'ordine che Dio ha creato. Il tuo modo di guardare le persone e le cose, le tue emozioni, i tuoi sensi, la sessualità, il rapporto con gli altri, tutto cerca la pace secondo il disordine che satana ha stabilito mediante il peccato che l'uomo commette. Il peccato è diventato la tendenza naturale della tua natura, tutti pensano infatti che fare il peccato significa operare secondo la natura dell'uomo, respingere la tentazione significa soffocare le esigenze della natura umana.

Tutto è diventato disordinato per opera dell'uomo e della donna, satana fa pensare che il peccato è un diritto e un dovere per realizzare se stessi. Il disordine morale provoca il piacere del corpo, per cui il piacere è diventato per tanti il posto giusto. Tu però dopo aver peccato ti senti triste e umiliato, senti che quel piacere è diventato amaro, dipendenza e schiavitù, i tuoi sensi hanno trovato la pace, tu però hai perso la pace. E reagisci contro chi ti sta vicino, sei diventato cattivo, egoista, prepotente e corrotto. Continui a pensare che tutto quello che l'uomo desidera è la via che porta alla pace.

Il benessere di questi ultimi decenni ha moltiplicato i desideri e la ricerca del piacere senza porre alcun limite, tutti si sentono infelici quando non possono avere quello che hanno gli altri, tutti vogliono tutto e lo vogliono subito, l'ordine che Dio ha creato è diventato disordine, il disordine è diventato caos, per cui la vita è diventata impossibile per tutti, perché il peccato è diventato necessario per vivere nel benessere.

Le voci che ti sollecitano al peccato le senti tutti i giorni: i tuoi pensieri sono diventati pensieri cattivi, la tua sessualità domina e stabilisce il rapporto con gli altri come sesso virtuale o reale, la tua vita non è altro che la ricerca di soddisfazioni, di quello che ti piace, il tuo impegno è quello di avere, non è

quello di essere qualcuno secondo il progetto divino. I ricchi si ritengono autosufficienti, pensano di avere il diritto di fare tutto quello che vogliono, l'orgoglio è profondo, l'egoismo è esasperato ed esasperante, l'avidità non ha limiti, nessuno si sottomette a ubbidire alle leggi, tutti vogliono tutto e lo vogliono subito.

Il “*vi lascio la pace*”, la pace di Cristo non è momentanea, è disponibile per tutti. Egli lascia: questo verbo significa che Lui vuole ordinare il tuo essere secondo il suo criterio.

La pace è frutto dell'ordine che nasce dal dominio delle seduzioni e tentazioni. La pace di Gesù è divina, è amore che sceglie di vivere nella parola di Dio.

Maria è la Regina della pace, è la Madre di Dio, ci dona la pace del Figlio suo e ci aiuta a conquistarla, devi ordinare la tua vita secondo il progetto della creazione, devi riconquistare con il suo aiuto la dignità di figlio di Dio e figlio della Mamma Celeste.

<<Io fo punto, perché la campana mi chiama e mi sollecita; ed io me ne vado al torchio della chiesa, al santo altare, dove continuamente stilla il vino sacro del sangue di quell'uva deliziosa e singolare di cui a soli pochi fortunati è permesso inebriarsi. Là – come voi sapete, non posso fare altrimenti – io vi presenterò al celeste Padre nell'unione del suo Figlio, il quale, pel quale e mediante il quale io sono tutto vostro nel Signore>>.

San Pio

Chi mette le mani all'aratro e volge indietro lo sguardo non è degno del Regno dei Cieli

Ti prego di riflettere seriamente sulle parole del Signore: chi mette le mani all'aratro e volge indietro lo sguardo non è degno del Regno dei Cieli.

Il significato è chiarissimo, Gesù non accetta le mezze misure, se hai intrapreso un cammino di conversione devi andare sempre avanti.

Adesso ti spiego il motivo per cui il Signore parla così. Quando tu dopo aver avuto l'assoluzione dei tuoi peccati cominci a cedere nelle piccole cose, la tua fede si indebolisce, il demonio, vedendoti vacillare, chiama altri demoni più forti di lui e gli impulsi ripetuti che ti danno, sgretolano sempre di più la tua fede fino a farti crollare.

Il demonio agisce secondo una tattica tipica della sua cattiveria, comincia col metterti dei dubbi nella testa, ti fa riflettere sul cammino lungo e arduo, per cui è facile per te cominciare a pensare che non avrai mai la forza di arrivare fino in fondo.

Questo non avviene in un giorno, tutto dipende dalla tua resistenza, i dubbi te li presenta in una maniera che tu non te ne accorgi, te li presenta come se fossero la realtà.

Con una pazienza da certosino il demonio ti distrugge le ragioni delle tue convinzioni religiose, quando le convinzioni non sono più solide, la tua fede diventa debole. Se il suo tentativo riesce, ti fa cadere nelle cose piccolissime, quasi impercettibili per cui pian piano le tue fragilità che hai dominato con grande fatica, cominciano ad emergere nuovamente.

Il demonio entra nelle piccole cose che non sono peccati mortali e neppure veniali, in genere la prudenza diventa il primo baluardo che il demonio vuole abbattere. Con la tua fantasia ti soffermi su immagini, situazioni, ricordi della tua vita passata, persone, peccati, ingiustizie ricevute, ecc, tutto proietta nella fantasia come un documentario a colori. I sentimenti, gli affetti, le fragilità della vita passata pian piano tornano a riprendere forma. Tu fai peccati di pensieri e di desideri senza che tu ti renda conto che sono cose di cui hai chiesto perdono a Dio.

Questo ritorno alla vita passata viene fatto soltanto con i pensieri e i ricordi per cui tu non sei cosciente del cambiamento che si sta formando nella tua vita di fede. Tu continui a vivere nella Grazia di Dio e nello stesso tempo continui a metter insieme Grazia e peccati. Il bene e il male diventano in te una cosa sola.

La preghiera viene fatta con distrazioni causate appunto da questi pensieri e ricordi, ti stanchi di pregare, ti annoi, ti sembra troppo lungo. La meditazione perde la sua importanza perché l'attenzione della tua mente viene trascinata verso la curiosità di rivivere le esperienze della vita passata. Quando la preghiera e la meditazione diventano inutili, tu perdi il fascino delle opere buone e l'interesse per la parola di Dio, continui a fare la Comunione, ma distrattamente senza nessun atto di amore e di ubbidienza verso il Signore. Il canto durante la distribuzione della Comunione e il sacerdote che con una preghiera e una benedizione chiude in fretta la celebrazione eucaristica, sono per te la conclusione logica e normale, per cui esci di Chiesa senza neanche aver pensato che Dio è venuto nel tuo cuore.

La tua vita cristiana non è più una vocazione alla santità, è una serie di atti che si compiono come per abitudine, per cui viene a mancare il motivo di un impegno necessario e utile.

Quando il demonio riesce a distaccare la tua vita spirituale dall'amore di Dio, ti manda le tentazioni forti come quelle della tua vita passata e tu non hai la forza di resistere. Il demonio arriva alla conclusione della sua opera di perversione anche dopo molto anni, anche alla fine della tua vita.

Se vuoi evitare di cadere nella sua trappola, devi concentrare tutte le tue azioni, pensieri e sentimenti nella volontà di Dio. Importante è occupare bene il tempo, dedicati unicamente alla volontà di Dio, il tempo perduto non potrai mai richiamarlo indietro, puoi soltanto rientrare nella volontà di Dio.

Dio è buono, quando vede la tua buona volontà ti fa recuperare il tempo perduto, del resto la vita è fatta di piccole cose, la volontà di Dio santifica tutto quello che fai, dona il significato dell'amore anche alle azioni più insignificanti.

A chi ascolta la sua parola Gesù ha dato il potere di diventare figlio di Dio, Egli santifica la tua vita per cui ogni giorno diventi migliore e acquisti un legame sempre più intimo con Lui.

La gioia non è un segno della santità, non è il fine della conversione, è soltanto un aiuto per la tua natura debole, la volontà di Dio vissuta nella gioia, nel dolore, nella salute, nella malattia segna le tappe della tua santificazione.

La conversione è un cammino di ubbidienza a Cristo dove tu realizzi nella vita di ogni giorno il suo insegnamento. Questo cammino deve essere stabile e fedele ogni giorno della tua vita, anche la morte deve essere accolta nella volontà di Dio, quel giorno devi rimanere sereno e fiducioso di incontrare Cristo giudice, perché dal giorno in cui hai cominciato ad andare verso di Lui sei stato fedele a tutto quello che Lui ti ha detto di fare.

La tua spiritualità deve essere quella della vedova del Vangelo che dona al Tempio l'offerta di due spiccioli, Gesù disse agli Apostoli che Dio ha valutato la sua offerta molto di più di quella che hanno dato gli altri, questi infatti hanno dato soldi di cui non avevano bisogno, quella donna invece ha dato tutto quello che aveva, forse doveva comprarsi un pane per la fame di quel giorno e non lo ha fatto.

L'unione con Cristo è una unione di amore, ama Dio e il prossimo mediante l'osservanza dei Comandamenti e dei doveri di ogni giorno.

Se vuoi sviluppare una gioia profonda e duratura non devi mai badare al sentimento della gioia, devi badare soltanto a perseverare nell'ubbidienza che ti unisce a Cristo. Egli trasforma il sentimento della gioia in una pace profonda che non viene turbata neppure dalle sofferenze e dalle privazioni più grandi, questo voleva dire quando disse: vi do la mia pace.

<<Gesù mio, salva tutti; io mi offro vittima per tutti; rafforzami, prendi questo cuore, riempilo del tuo amore e poi comandami ciò che vuoi >>.

San Pio

Cristiano, diventa quello che sei

Non sono poche le persone che si entusiasmano per la devozione mariana in una maniera tale da perdere la misura giusta della vita spirituale, arrivano perfino a trascurare i doveri fondamentali che stabiliscono il rapporto con Dio e con il prossimo, la loro preghiera e la loro liturgia si colora di atteggiamenti strani. Trasferiscono la loro spiritualità nel soprannaturale e diventano esagerati in tutto.

La misura in senso spirituale la conosci soltanto nella tua conformità alla parola di Dio, Padre Pio diceva che ci sono tanti i quali vogliono essere come angeli e non sono capaci di essere uomini e donne. Diceva anche: se vuoi diventare santo fai bene i tuoi doveri di ogni giorno, se vuoi diventare un grande santo, fai i tuoi doveri molto bene.

Devi valutare sempre le tue possibilità e rimanere entro i limiti di quello che puoi fare, Dio non guarda il successo, considera soltanto la buona volontà e il sacrificio per ubbidire alla sua Parola. Devi valutare sempre la forza della tua volontà e l'osservanza della parola di Dio.

Un altro pericolo molto diffuso della devozione sentimentale sono gli scrupoli che ti fanno entrare in una grande confusione tra peccato volontario e peccato involontario. Se non ti correggi di questo difetto finirai in una contraddizione drammatica del senso di colpa, tutto quello che pensi e che fai diventa contemporaneamente peccato e volontà di non peccare, un giorno o l'altro ti stancherai, perderai la dimensione della poca fede che ti è rimasta e forse cadrai nella depressione. Andrai dallo psichiatra e lui farà in modo che il tuo trauma psichico diventi cronico in modo da renderti impossibile ricuperare la normalità.

Stai attento a non perdere la misura che ti viene dettata dalla volontà di Dio e dall'ubbidienza al padre spirituale. Tu truffi la misura quando confondi il volontario e l'involontario, quando trasformi la parola di Dio nella ricerca di eventi miracolosi. Quando eri piccolo hai accolto la parola di Dio così come ti veniva presentata, poi sei diventato grande, hai cominciato a fare esperienze umane e religiose che ti hanno portato a interpretare la parola di Dio in forma distorta. Sei caduto nella trappola "degli alti e bassi" hai incominciato a seguire chiunque ti presentava il miraggio di una volontà di Dio diversa o in contrasto con quello che dice la Sacra Scrittura. Hai finito col non fare nessun

confronto tra quello che ti veniva detto come parola di Dio e il messaggio scritto dai Profeti, dagli Apostoli e dalla Tradizione della Chiesa.

Tanti, tantissimi ferventi cristiani non conoscono la Sacra Scrittura, e finiscono sempre col cadere nei luoghi comuni del tutti fanno così, del rifiuto della Chiesa come comunità di peccatori. Si sono rifugiati in gruppi che ritengono di vivere la perfezione inesistente del rapporto con i fenomeni soprannaturali.

Quando tu pensi di essere migliore degli altri, quando sei convinto che i peccatori sono gli altri, tu hai perso il senso del peccato, hai perso il senso delle azioni che sono peccato, e di quelle che non lo sono, la tua fede ha fatto naufragio.

San Giovanni dice: se uno di voi pensa di non essere un peccatore, sappia che è un bugiardo. Hai manomesso la misura del volontario e dell'involontario, hai manomesso la misura della decisione della tua volontà, hai portato il cammino della tua conversione su un'altra strada dove troverai la triste sorpresa di aver sbagliato tutto.

Fratello mio, liberati dalla convinzione molto diffusa di considerare la vita cristiana un ideale irraggiungibile, una vita cristiana che esige l'esperienza sensibile di quello che viene direttamente da Dio. Se vuoi diventare santo, fai bene tutti i tuoi doveri umani e cristiani, e raggiungerai la meta della tua santità.

Don Bosco diceva ai ragazzi, è facile diventare santi, la santità è accessibile a tutti, se non fosse così, la Redenzione di Cristo sarebbe stata un colossale fallimento. San Agostino diceva: cristiano, diventa quello che sei, lascia guidare dal Vangelo tutte le tue azioni.

Alla luce della parola di Dio, nella meditazione di ogni giorno vedi la verità di quello che sei, esamina l'intenzione della tua volontà e distingui le azioni buone da quelle cattive. Se concentri tutte le tue forze a compiere nella volontà di Dio tutte le azioni della vita quotidiana, anche quelle più banali, non sarà difficile per te impegnarti a vivere bene, eviterai di fare il male, non perché lotti contro di esso, ma perché non ti interessa, eviterai anche i peccati veniali volontari, a cominciare dalle bugie.

Cammina sulla strada dei doveri quotidiani e recupererai la conoscenza del bene e del male, la tua volontà sarà forte e decisa, vigilerai sempre su te stesso

e sul comportamento degli altri, i tuoi di casa vedranno che sei gentile, amabile, diligente, attento a tutto e ti apriranno il loro cuore. La misura della vita umana e cristiana forma una coscienza delicata e giusta, ti porta a stare sempre al tuo posto, la tua volontà è quella di essere te stesso, di essere quello che Dio ha creato. Non hai invidia di nessuno, non ti senti in difetto se non hai quello che gli altri hanno, vivi ogni giorno quella vita che Dio ti ha dato, non vuoi essere un altro, non desideri la persona che appartiene a un altro, non desideri avere quello che gli altri hanno, la tua coscienza è tranquilla, il tuo cuore è sereno.

Lascia che gli altri ti giudichino come vogliono, il Signore ti giudica per quello che sei. Non è poca cosa essere libero dalla perversione dell'invidia e della gelosia. Gesù ti dona la pace con la tua coscienza per cui metti in pratica la virtù della tolleranza. Una delle più grandi conquiste della vita cristiana è quella di diventare se stessi e non lasciarsi piegare da chi vuole fare di te un uomo che deve diventare quello che sono gli altri.

Il Vangelo nasconde nelle parabole la tua strada, cercala e la troverai, troverai Cristo e in Lui troverai te stesso e il prossimo, buoni e cattivi.

<<Dio non vuole che tu senti sensibilmente il sentimento della fede, speranza e carità, né che tu ne goda, se non quanto basta per servirsene nelle occasioni. Ahimé!, quanto siamo felici di essere noi tenuti sí strettamente dal nostro celeste tutore! Non dobbiamo fare altro che ciò che facciamo, cioè di amare la divina provvidenza ed abbandonarci nelle sue braccia e nel suo seno. No, mio Dio, io non desidero maggior godimento della mia fede, della mia speranza, della mia carità, solo per poter dire sinceramente, qualunque senza gusto e senza sentimento, che vorrei piuttosto morire che abbandonare queste virtù>>.

San Pio

Di te non rimarrà pietra su pietra

Un giorno gli Apostoli videro il Signore che da una collina attorno a Gerusalemme guardava la città e piangeva su di essa: tu non hai accolto Dio, Dio che è venuto da te per annunziarti il Vangelo della salvezza, verranno i Romani, porranno l'assedio attorno a te e ti distruggeranno *“di te non rimarrà pietra su pietra”*.

Quel giorno Gesù guardava lontano e ha visto te che facevi tante storie per non accogliere il Vangelo che ti annunciava la vita eterna, ti ha visto accerchiato dai tuoi nemici che hanno distrutto la tua vita cristiana. L'orgoglio ti ha impedito di accogliere con umiltà e docile ubbidienza la parola di Dio che il Signore ti ha annunziato mediante la sua Chiesa.

Le passioni ti hanno sedotto, ti sei lasciato trascinare nel fango del peccato e del disonore, hai scelto la gioia del piacere della tua carne e di tante soddisfazioni illecite e hai rifiutato la gioia dell'amore di Dio che ti chiedeva il sacrificio della rinuncia al peccato.

La tua volontà ha rifiutato i Comandamenti di Dio *“ti sei gettato avidamente su quelle creature che Dio ha creato perché per mezzo tuo conoscessero la salvezza”* (S. Agostino), tu ne hai fatto lo strumento di quello che ti piaceva e hai perso persino il senso e il valore dell'amore umano.

Gesù ha aperto davanti a te l'orizzonte della vita eterna, non hai avuto interesse per conquistare quelle virtù cristiane che ti aprivano la strada verso Dio. Hai pensato, come tanti altri, il carpe diem: approfitta del giorno in cui sei ancora vivo, tutto finirà presto e tu cadrà nel nulla dal quale sei venuto.

Le tue passioni hanno aggredito la tua preghiera la quale è diventata qualcosa di bello da realizzare, spesso a suon di chitarra, senza parlare con Dio e con quello che devi eliminare per amarlo con tutto il cuore. Gli affetti del tuo cuore si sono pervertiti, la morale della tua vita cristiana ti ha disgustato. Non hai amato più chi devi amare, hai amato invece chi non devi amare, hai rifiutato chi Dio aveva unito a te nel sacramento del Matrimonio e ti sei legato nel peccato con chi ti piaceva vivere.

Il tuo cuore e i tuoi pensieri si sono rivolti a quello che il Signore ti ha proibito. Le tue passioni hanno aggredito i tuoi pensieri, affetti, e hanno distrutto la tua volontà di amare Dio e il prossimo. Hai perso il coraggio di

testimoniare la tua fede e ti sei rifugiato nel “*tutti fanno così*”, nel “*questo è la vita sulla terra*”. La tua vita umana e cristiana è andata in rovina, si è frantumata come Gerusalemme quando i Romani la rasero al suolo, un cumulo di rovine che ricordavano l’antico splendore, perché hai rifiutato Colui il quale è venuto a visitarti e sei rimasto solo con i tuoi rimorsi.

Non sei capace di prendere la decisione di cambiare vita, il tuo orgoglio non ti permette di ammettere che hai sbagliato tutto e chiedere perdono a Dio per cominciare una vita nuova che Gesù continua a proporti. Senti sempre l’inclinazione a quel peccato, la tua volontà è a pezzi, quando Dio ti parla nella coscienza tu gli rispondi che non ce la fai. Sei disgustato di te stesso e di quello che stai facendo, nel contempo vuoi continuare come hai fatto fin ora.

Sei diventato una contraddizione in te stesso: rifiuti le tue fragilità, riconosci che non è bene quello che fai e, nello stesso tempo, ami la vita che stai vivendo nel peccato che si moltiplica ogni giorno.

Gli incontri che fai invocando lo Spirito Santo oppure pregando la Madonna che è apparsa, ti danno sollievo, ti distraggono dalla verità di te stesso, quando ti confessi il sacerdote che ti dice parole incoraggianti e ti dona l’assoluzione ti dà la sensazione di una liberazione, poi torni al peccato annullando così il perdono di Dio.

Il demonio ha distrutto tutti i valori umani e cristiani della tua esistenza, ha potuto distruggerti solo perché tu lo hai voluto; la Madonna ti diceva nel cuore di non farlo, ti diceva di non darle questo dolore, tu però eri deciso a collaborare col demonio che ti offriva una vita libera e ricca di soddisfazioni.

Hai fatto la fine di Gerusalemme che non volle riconoscere il giorno in cui Dio è andato a visitarla. Hai rifiutato la luce della parola di Dio, la verità della salvezza eterna, l’amore puro e santo che edifica quelle opere di bene che ti qualificano davanti a Dio e davanti a te stesso, ti vergogni di quello che sei diventato e continui a dire che questa deve essere la tua vita. Eppure nella Chiesa trovi la testimonianza di tanti cristiani che sono riusciti a vincere le loro fragilità, ti dicono che Dio esiste ed è disposto ad aiutare anche te, S. Tommaso d’Aquino diceva: basta volerlo.

Dio interviene con la forza dello Spirito Santo e ti fa risorgere a vita nuova, puoi diventare uno di loro, se sei disposto a sacrificare il piacere del peccato, troverai la gioia di diventare te stesso e di guardare verso il Cielo. Tu però

rimani ostinato, non vuoi rieducare, né il tuo spirito, né il tuo corpo, per camminare su una strada nuova, sulla tua strada.

La Madonna ti assicura che lo Spirito del Signore è sempre presente nella tua vita di ogni giorno e ti sollecita con amore affinché tu torni ad amare Cristo e il suo Vangelo.

Dio vuole donarti un cuore nuovo perché tu torni ad amare Dio e il prossimo con quell'amore che ti dona il fascino della vita cristiana, il fascino di vivere per qualcosa che dona un valore di vita eterna alla tua esistenza terrena. Lo Spirito del Signore vuole donarti la "letizia" di cui parlano tutti i Santi, quella misteriosa pace che non ti fa tremare di fronte alle tentazioni e alle prove alle quali viene sottoposta la tua fede, quella letizia che nelle privazioni e nelle sofferenze della vita fa cantare il tuo cuore l'inno di lode e di ringraziamento a Dio: *laudato sii o mi Signore*. Quella lode e quel ringraziamento che un giorno non lontano canterai insieme a tanti altri nella gloria degli Angeli e dei Santi.

Canterai al Signore che ti ha perdonato, ti ha nuovamente accolto, ha fatto festa perché ti ha avuto nuovamente a casa, ti ricostruirà dalle rovine della esistenza.

<<Vedete quanti dispregi e quanti sacrilegi si commettono dai figliuoli degli uomini verso l'umanità sacrosanta del suo Figliuolo nel sacramento dell'Amore? A noi tocca, giacché dalla bontà del Signore siamo stati prescelti nella sua Chiesa, al dir di san Pietro, a regale sacerdozio (1 Piet. 2,9), a noi tocca, dico, difendere l'onore di questo mansuetissimo Agnello, sempre sollecito quando si tratta di patrocinare la causa delle anime, sempre muto allorché trattasi della propria causa>>.

San Pio

La virtù dell'ubbidienza

La virtù dell'ubbidienza comprende diversi aspetti della tua vita umana e spirituale.

La più importante è l'ubbidienza alla Parola e quindi alla volontà di Dio, non è possibile conoscere e praticare la volontà di Dio senza la meditazione contemplata. Questa ubbidienza è facile da conoscere, anche se poi è molto difficile da praticare sempre ed ovunque, tu non hai nessuna possibilità di dire che non sei d'accordo, la devi accettare oppure la devi rifiutare.

Abbiamo poi l'ubbidienza alla Chiesa, qui le cose cominciano a complicarsi nel senso che questa ubbidienza è possibile soltanto quando accetti la Chiesa come Corpo di Cristo dove attraverso gli uomini, quasi sempre peccatori, lo Spirito Santo ti rivela "il senso delle Scritture". Se non vedi nella fede il mistero della Chiesa dove opera lo Spirito Santo, tu facilmente rifiuterai quei principi morali che vengono costantemente predicati.

Abbiamo infine l'ubbidienza al prossimo, questa ubbidienza tu la pratichi in tutti gli aspetti della tua vita personale e la rifiuti nel tuo rapporto con il prossimo. Tu infatti ubbidisci al medico, al datore di lavoro, ai genitori, a chi ti propone la moda e ai principi di una mentalità senza la fede e senza la morale. Non ubbidisci invece al nemico che ha bisogno della tua preghiera e del tuo perdono, non ubbidisci a colui che ha bisogno del tuo aiuto per conoscere la verità del cristianesimo.

Il vero discepolo di Cristo non ha bisogno che l'altro glielo chieda, agisce come dice San Paolo, fa conoscere Cristo "opportune e importune". Sono molto pochi coloro che praticano l'ubbidienza al prossimo.

Gesù ha detto: voi dovete essere servitori l'uno dell'altro, quando metti te stesso al servizio del prossimo, senza trascurare i doveri verso te stesso e la tua famiglia, tu sei nella carità di Cristo, il tuo amore al prossimo diventa amore cristiano il quale non si identifica con la solidarietà anche se la comprende, è un amore che si realizza per ubbidienza alla volontà di Cristo. La solidarietà invece nasce da un sentimento di compassione, se questo manca, viene a mancare anche la volontà di aiutare il prossimo nelle sue necessità umane e spirituali.

Tu che leggi queste pagine, ricordati che tutti coloro che sono cristiani devono mettersi al servizio di quello che Dio ha detto. I tuoi sguardi, i tuoi pensieri, i tuoi desideri, affetti e parole, il tuo comportamento, tutto deve svilupparsi in te nel Nome del Signore, cioè nella sua volontà.

Il cristiano è e sarà sempre un consacrato a Cristo, se non vuole fare naufragio nella sua fede. Puoi fare tutte le considerazioni che vuoi, questa è la verità che ti viene proposta dal Vangelo. Devi ricapitolare tutte le espressioni della tua vita umana e spirituale nell'amore a Cristo e in Cristo, nell'amore al prossimo verso il quale ti è possibile dare un aiuto.

Il principio che ti dà Suor Faustina è stato formulato nel seguente modo: prima devi cercare di aiutare con le azioni che il prossimo richiede anche se non dice nulla o cerca di nascondere quello di cui ha bisogno. Se non ti è possibile con le azioni, devi aiutare con le parole di conforto e di incoraggiamento, se non è possibile agire e parlare, devi aiutare con la tua preghiera. Nessuno deve rivolgersi a te senza ricevere da te qualche cosa, la preghiera la puoi sempre offrire.

San Paolo dice che alla fine della storia dell'umanità Dio ricapitolerà tutte le cose in Cristo Signore. Tutte le espressioni della tua vita vissuta nell'ubbidienza alla parola del Vangelo, deve sviluppare nel tuo cuore l'amore di Dio. L'amore di Dio in te è veritiero quando tu fai volentieri, nella sua volontà tutte le azioni che esigono grandi sacrifici. Il sacrificio più difficile da accettare è quello del proprio egoismo e dell'amor proprio.

Non ti sto dicendo quello che penso, ti sto presentando il Vangelo dove Gesù dice: se vuoi salvare la tua vita la devi perdere, se perderai la tua vita per amore verso di me la ritroverai in Cielo nella Gloria di Dio. Perdere la vita significa amare Dio e il prossimo nel sacrificio di se stessi.

Noi uomini siamo strani, quanti di noi sacrificano la propria vita donandola a un uomo o a una donna che offre in cambio quello che piace o che fa comodo, sono valori umani che vengono spesso utilizzati per il peccato invece di utilizzarli per aiutarsi reciprocamente a vivere la vita cristiana. Quanti hanno sacrificato la loro esistenza per un partito, per una dittatura crudele, hanno ubbidito fino al sacrificio di se' per compiere delitti e massacri? Tutti quelli che sacrificano la propria vita per un ideale umano o di peccato finiscono col precipitare nella delusione e nell'inganno.

Fratello mio, Gesù non ha mai deluso né ingannato nessuno, “passeranno il cielo e la terra, ma le mie parole non passeranno mai”. Nella tribolazione di una vita umana che si perde per ubbidire a Dio e al prossimo, Gesù fa sentire la profondità dell’amore suo. Non devi essere mai svogliato nel compiere il sacrificio della tua esistenza umana, non devi essere mai stanco di donare il meglio di te stesso, il Signore non paga il sabato, ti assicura però che anche un bicchiere d’acqua che tu dai per amore suo avrà la sua ricompensa. Dio come non dimentica i tuoi peccati, non dimentica neppure la più piccola, la più insignificante opera di bene che fai perché ami Lui e soltanto per questo.

Il cuore che ama Dio è sempre pieno di grazia e di tenerezza come il cuore di Padre Pio, di Madre Teresa e di tanti che hanno capito il valore del sacrificio che si dona per amore.

Tu vivrai nella gioia quando guardando dentro di te vedrai che sei diventato un figlio di Dio degno di Cristo e della Chiesa. Vedrai gli altri come fratelli e sorelle e lo Spirito Santo abiterà in te e tu sarai come dice San Paolo, un tempio vivente sulla terra dove Dio è presente e opera incessantemente mediante il tuo amore a Dio e al prossimo.

<<Io non cesso d’implorarvi da Gesù le benedizioni, e pregare il Signore di trasfigurarvi intieramente il lui. O figliuole mie!, quanto è bello il suo volto e dolci i suoi occhi, e quanto buona cosa è lo stare accanto a lui sul monte della sua gloria! Ivi dobbiamo collocare i nostri desideri tutti e le nostre affezioni. Noi siamo, contro ogni nostro merito, sui gradini del Tabor, avendo ferma risoluzione di ben servire ed amare la sua divina bontà>>.

San Pio

Le sono perdonati i suoi molti peccati, poiché ha molto amato

La volontà di vivere nell'unione di amore con Cristo è un desiderio molto facile da sentire nel cuore, però l'ostacolo del vizio che ha corrosato la tua vita cristiana è sempre attivo e operante.

Non è facile eliminare quel vizio che affonda le sue radici nella tua mente, nel tuo cuore e nella continua eccitazione dei tuoi sensi.

Tu vuoi cominciare ad agire bene, però ti manca l'umiltà dello spirito, in fondo quel vizio ti piace e se sei sincero con te stesso devi ammettere che non ti va proprio di rinunciare. Soltanto l'umiltà dello spirito ti fa rivolgere a Dio e chiedere a Lui la Grazia per avere la forza di rinunciare in una maniera radicale. Hai bisogno di capire che quel vizio ha finito col diventare indispensabile e insostituibile, se ti venisse a mancare tutta la tua esistenza perderebbe quello che la nutre e la sostiene. Sei caduto così in basso che sei disposto a rinunciare all'amore di Dio per un amore di piacere che genera tristezza e angoscia e che finirà presto, ti lascerà deluso e arrabbiato con te stesso per essere vissuto per un ideale che ti ha portato alla schiavitù di satana.

Tempo fa andava di moda una canzone: *illusione*; si riferiva appunto a tanti che inseguono l'amore della passione come un fascino che coinvolge i sensi e il cuore, tutto poi finisce come un miraggio che ti lascia deluso e profondamente triste. Vuoi che il tuo cuore rimanga conquistato da quel desiderio, il legame con quella persona per i temperamenti più sensibili finisce sempre sul lettino dello psichiatra. Le virtù cristiane ti sembrano una utopia quando ti manca il coraggio e la convinzione di impegnarti per il superamento delle difficoltà, non pensi neppure a farti aiutare dalla Madonna e da un buon sacerdote. La tua fede è debole, Gesù dice a te le stesse cose che disse a San Paolo, se vuoi posso aiutarti, tu devi solo avere fede e impegnarti seriamente, all'inizio la rinuncia ti sembra dura se non addirittura impossibile, poi subentra il sollievo di una liberazione.

Non devi pensare che una volta libero, la tentazione non verrà più, il demonio non si rassegnerà mai a perderti, tu però rimarrai al di sopra di lui e lo dominerai, come lui ha dominato te. La tentazione potrebbe diventare forte, il

coraggio però non verrà mai meno, nella preghiera, nel Santo Rosario e nella Eucarestia lo Spirito Santo te la farà individuare, non sarà più una passione che coinvolge tutti i sentimenti.

Il demonio è forte fino a quando rimane nascosto, una volta scoperto si allontana perché hai capito che vuole portarti verso il peccato. Una volta che hai deciso di resistere nell'aiuto di Dio, la tentazione può durare anche a lungo, non tremerai più di fronte alla tua fragilità. Consulta sempre il tuo padre spirituale e terrai sotto controllo qualsiasi tentazione, devi soltanto impegnarti ad allontanarti da tutte le occasioni che possono rendere il peccato attraente come era prima. Non andare a curiosare immagini e fantasie che ti danno quello che hai deciso di non avere più, non devi mai più cercare quello che piace al tuo corpo per cui ti mette in contrasto con i Comandamenti di Dio. Ogni volta che tu dai spazio agli stimoli delle passioni, la tua volontà diventa più debole, i sentimenti di un tempo si risvegliano e tu cominci a dubitare di Dio e di te stesso.

Gesù ti consiglia di cambiare vita, dedicati alla realizzazione delle opere buone e all'adempimento del tuo dovere di uomo e di cristiano, quelle cose non ti sembreranno più né attraenti, né interessanti. È necessario evitare l'isolamento, la malinconia e la presunzione. Il pericolo di perdere il coraggio c'è sempre fino a quando la tua fede vacillerà e la tua speranza non diventerà la certezza della fede, la tentazione tornerà sempre, la tua resistenza deve essere costante. Arriverà il giorno in cui desidererai di essere tentato perché senti il dovere di dire di no dove per tante volte hai detto di sì, vorrai dimostrare al Signore che vuoi purificare il tuo amore per essere degno di stare con Lui. Dominerai la tentazione quando diventi severo e giusto con te stesso, devi essere sempre umile e ubbidiente alla volontà di Dio, devi evitare di fare degli errori.

Il demonio ti fa pensare che tu sei sempre lo stesso, non è cambiato nulla, tutti gli sforzi sono stati inutili, la vita pura e santa non è per te, ecc., devi evitare la presunzione di risolvere un problema che soltanto Dio può risolvere. Meriti di ottenere il successo di vincere sempre quando convinci te stesso che la tentazione è la sola possibilità che Dio ti offre di diventare santo nel senso vero della parola.

Al termine della sua vita San Paolo, dopo aver elencato le sofferenze e i sacrifici sopportati per predicare il Vangelo dice: ho combattuto la buona

battaglia, ho conservato la fede, adesso è giunto il momento in cui il Signore mi darà la corona della vittoria.

La speranza riceve il dono della certezza della salvezza, e la carità diventa sempre più profonda. I sacrifici che fai per meritare la fede e le opere di bene che fai incessantemente qualificano la tua vita spirituale e ti danno come a Paolo il diritto di presentarti a testa alta davanti al tribunale di Dio. Anche se la tentazione ti tormenta ogni giorno, Dio donerà la beatitudine al tuo cuore che vuole dimostrare l'amore mediante la fedeltà.

Dio darà un premio grande in Paradiso a colui che avrà avuto il coraggio di credere nella speranza e di lottare contro le tentazioni che lo vogliono portare al peccato. Quel giorno la vita divina diventerà molto più grande dei peccati che hai commesso, Gesù dirà anche a te come alla Maddalena pentita, le ho perdonato molto perché mi ha amato molto; Gesù si riferiva a una grotta dove sarebbe vissuta molti anni, alcuni dicono trenta, e avrebbe fatto una penitenza durissima per evitar di cedere alle tentazioni. Padre Pio disse che ha meritato il dono della verginità, anche quella fisica.

Devi avere il coraggio che ha avuto la Madonna: *fiat mihi secundum verbum tuum*, si faccia di me quello che tu hai detto.

<<Ricordiamoci che il Cuore di Gesù ci ha chiamati non solo per la nostra santificazione, ma anche per quella delle altre anime. Egli vuol essere aiutato nella salvezza delle anime>>.

San Pio

Ti basta la mia grazia

Le difficoltà che tu incontri per realizzare un vita di fede sono molto più grandi di quelle che devi superare per andare avanti nella vita di ogni giorno. Il coraggio è la forza di volontà che devi sapere unire alla intelligenza che ti fa vedere come devi muoverti, la prudenza non deve mai mancare.

Nella vita spirituale il coraggio è la fede, tu credi che Dio ti dà la forza sufficiente per andare avanti sulla via del Vangelo. La fede nella Grazia di Dio è anche speranza, San Paolo aveva una speranza che divenne certezza: sperava contro ogni speranza.

Dio potrebbe mettere alla prova la tua speranza, essa può diventare certezza soltanto nelle difficoltà che vengono dal demonio e che riguardano la tua vita spirituale, non sempre infatti Dio dona la soluzione di problemi umani, come per es. la guarigione da una malattia.

La preghiera che guarisce dalle malattie come se fosse un mezzo sempre efficace, non esiste, solo la preghiera e la fede di un grande Santo ottiene il miracolo e non sempre. L'esorcista riceve il mandato dal Vescovo e fa tutto quello che il Vescovo gli dice per cui caccia i demoni in nome della Chiesa. Nessuno ha il potere di cacciare i demoni, neanche la Madonna, soltanto Cristo può farlo, Egli ascolta la preghiera della sua Mamma.

La speranza è un dono dello Spirito Santo, essa diventa fedeltà a Cristo nel tempo della prova con la quale il demonio ti mette a confronto.

I Santi che hanno il dono dei miracoli si addossano le malattie e le sofferenze di coloro per i quali intercedono, per questo Dio non concede sempre la Grazia, il più delle volte la concede molto raramente, sarebbe una ingiustizia, ognuno deve portare la sua croce.

Il coraggio è volontà e impegno, coinvolge tutto l'uomo, anima e corpo. Quando la volontà è debole e il corpo è anche debole, il coraggio non c'è. Nell'orto degli ulivi il Signore Gesù ha fatto l'esperienza della debolezza di fronte alle grandi sofferenze della Passione: lo spirito è pronto, ma la carne è debole, disse nella sua preghiera al Padre. La forza di volontà che non c'era venne imposta da Lui con uno sforzo così grande che i vasi capillari si ruppero ed Egli "sudò" sangue.

Gesù ti insegna che quando la volontà manca devi fartela venire. Lo spirito può dominare il corpo, il corpo non può dominare lo spirito debole. Cristo è la tua forza, quando tu sei debole nel praticare la volontà di Dio, la sua volontà diventa scomoda per te per cui tu preferisci rinunciare al sacrificio che Dio ti chiede e così cominci ad andare indietro, sempre più indietro, fino alla perdita delle fede. Devi credere che senza di Lui non puoi fare nulla, con Lui nel cuore puoi fare anche l'impossibile, non pensare mai che la fede sia qualcosa che devi sentire, la fede non è altro che la volontà di credere in Cristo e nella sua Grazia, soltanto se avrai una fede che resiste alle prove che il demonio ti presenta tu puoi pensare di avere una fede vera.

Dio ascolta la tua invocazione e non permetterà mai una prova più forte di te, non avrai paura di andare sempre avanti, anche nel buio più fitto non perderai l'orientamento della tua strada.

Tu puoi dire di essere veramente unito a Dio quando compi sempre la sua volontà, lo sentirai vicino e in certi momenti lo sentirai dentro di te, raramente come gioia grande, ma come una forza che ti dà sicurezza e fiducia di continuare il tuo cammino. Il tuo cuore sarà sempre sereno, penserai così: se Dio lo vuole mi darà la forza di cui ho bisogno in quest'ora terribile della mia vita. I psicologi dicono che questo è autosuggestione, io ti dico che questa è la vera fede cristiana che ti fa fare l'esperienza dell'impossibile.

Quando la tua fede è solida, nella tua debolezza opera sempre la forza di Dio. A San Paolo che lottava con tutte le forze contro la tentazione della sua carne per cui chiese al Signore di esserne liberato, Gesù rispose: non è necessario, ti basta la mia Grazia, tu vuoi fare da te per cui ti sei stancato, adesso opera confidando nel mio aiuto e vedrai che la mia forza opera nella tua debolezza.

Devi essere umile e sempre disposto a ubbidire alla volontà di Dio, allora anche tu esclamerai con gioia come fece San Paolo: io sono forte quando sono debole perché in me opera la Grazia di Dio.

Come vedi, il coraggio di credere è necessario specialmente quando ti viene a mancare. Fai l'esperienza della Grazia di Dio e vedrai che il miracolo non è necessario, tu però lo devi sempre chiedere nella fede: Signore se a te piace risolvi questo problema grande, aiutami però a fare la tua volontà qualora non vieni incontro a quello che desidero, un giorno Dio ti farà vedere che ha agito per il tuo bene e ringrazierai perché non ti ha esaudito.

Fratello mio, l'esperienza della fede vissuta seriamente ti rivelerà un giorno tutto il bene che Dio ti ha fatto quando ti ha dato le sofferenze più dolorose. Sii sempre umile di fronte alla volontà di Dio, anche tu esclamerai con San Paolo: niente e nessuno può separarmi dall'amore di Cristo.

Dio vuole che tu in Cristo superi tutte le prove che ti manda. San Paolo diceva: non sono io che vivo, Cristo vive in me, il coraggio di andare sempre avanti non ti mancherà mai. Se non sei unito a Cristo mediante l'ubbidienza al suo insegnamento, il coraggio necessario per dare forza alla tua volontà debole non lo avrai mai, per cui andrai a cercare le illusioni in certi gruppi dove esiste la capacità di stimolare i tuoi sentimenti fino al punto da farti "sentire" un amore e una presenza di Dio che non è quella della fede nella Parola vissuta e praticata nelle difficoltà.

Ogni abitudine cattiva indebolisce e stanca la tua volontà per cui ti senti come bloccato di fronte alla necessaria ubbidienza alla fede.

Fratello mio, la volontà di ogni uomo e di ogni donna che crede in Dio si trova sempre di fronte alla realizzazione dell'impossibile, devi educare la tua volontà. La preghiera, la devozione mariana, l'Eucarestia, la meditazione, sono necessari per realizzare le virtù cristiane.

L'esercizio umile e paziente delle virtù porta sempre all'esperienza della Grazia, quanto più vai avanti nell'esperienza della fede vissuta, tanto più forte sarà la tua volontà, la volontà si educa mediante la fede vissuta.

<<Non ti meravigliarai affatto delle tue debolezze ma, riconoscendoti per quella che sei, ti arrossirai della tua infedeltà a Dio ed in lui confiderai, abbandonandoti tranquillamente sulle braccia del celeste Padre, come un bambino su quelle della propria madre>>.

San Pio

Segui Cristo

Non soltanto gli altri, ma anche tu stesso sei un mistero, non sai spiegarti come mai non riesci a realizzare un'armonia che rende non dico piacevole, ma neppure accettabile il rapporto reciproco. La contrarietà esiste in te stesso, come esiste in tutti gli altri per questo non si riesce mai ad andare d'accordo.

Dio ha creato l'uomo e la donna e ha dato loro la perfetta armonia tra l'anima e il corpo, il peccato ha diviso l'anima dal corpo, questa divisione si ripercuote anche nel rapporto con gli altri.

Diavolo è un termine che deriva dal greco e significa divisione, dopo aver diviso se stesso da Dio mediante il peccato, ha diviso l'uomo da Dio, dagli altri e da se stesso. La contrarietà è dentro l'uomo, la voce del corpo ti parla del piacere da realizzare, la voce dello spirito ti chiede di realizzare i valori della giustizia e dello sviluppo della tua personalità.

Dio ti ha dato una volontà pienamente libera, puoi ascoltare e respingere una delle due voci. È necessario quindi che tu ti impegni a crearti delle convinzioni in modo da decidere con la tua testa, altrimenti diventerai schiavo di quello che decidono i media e il comportamento degli altri. Devi formarti una tua personalità in modo che nessun altro deve decidere il comportamento che assumi soltanto perché qualcuno ti ha convinto.

Tu devi scegliere se vuoi vivere secondo le esigenze dello spirito oppure secondo le esigenze della carne. Tutto quello che si oppone al tuo modo di vivere e di operare si chiama contrarietà.

Se tu vivi secondo le passioni interne ed esterne, Dio ti richiama all'ordine mediante la voce della coscienza, ti fa sentire che stai sbagliando mediante la voce dei Dieci Comandamenti che Lui ha scritto nella natura umana; c'è poi la voce della testimonianza dei buoni cristiani, se tu per es. non sei fedele al tuo matrimonio, non sopporterai mai la contrarietà dell'altro che vive con te, diventi cattivo verso il tuo sposo, la tua sposa, hai bisogno che anche lui o lei faccia quello che fai tu, in un caso o nell'altro la separazione di diritto o di fatto è inevitabile, molte volte si continua a vivere insieme in una casa dove alloggia l'inferno.

Meno forte invece è la voce della Chiesa che viene offuscata dalla cattiva testimonianza dei cristiani. Se tu vivi secondo le esigenze dello spirito, satana

mediante le passioni che non spengono mai il loro ardore, crea una contrarietà la quale non raramente porta alla crisi della fede. La mentalità e gli esempi delle persone che hanno un influsso sull'opinione pubblica, creano in te un disagio profondo per cui hai bisogno che qualcuno ti dica che il peccato non è peccato, accetti volentieri il suggerimento anche quando rimani convinto del contrario.

Dio approfitta di tutte le occasioni per metterti in crisi in modo da cominciare un cammino di conversione, satana approfitta di tutte le occasioni per allontanarti da Dio, riesce a convincerti che Dio non esiste perché per es. non si riesce ad allontanare il disastro della crisi. Dicono: “se Dio esistesse non permetterebbe il male del mondo”.

Sia che segui Cristo e sia che vivi secondo le decisioni del tuo Ego, devi vivere sempre nella contrarietà, il demonio ti perseguiterà con il suo odio se sei un buon cristiano, Dio ti perseguiterà sempre con il suo amore se vivi nel peccato.

Non è vero che tu fai quello che vuoi, devi agire secondo la voce di Dio che ti insegna il bene, oppure secondo la voce del demonio che ti insegna il male, sia il bene che il male non sono creati da te, ti vengono soltanto proposti. Se segui i dettami della tua fede, tu segui Cristo, e tutti quelli e tutto quello che nel mondo è contro Cristo ti perseguiterà. Gesù lo ha detto chiaro: hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi, hanno odiato me e odieranno anche voi.

È duro sopportare la persecuzione del mondo che può toglierti anche le cose indispensabili per vivere. È ancora più duro sopportare la persecuzione di satana che ti fa accettare di rinunciare a Dio e alla vita eterna, ti convince che l'inferno non esiste, è una invenzione dei preti; e invece esiste davvero. Cerca sempre di sgretolare la tua fede, si serve di coloro che sono suoi: ogni giorno devi subire il giudizio negativo nei tuoi confronti, le incomprensioni da parte delle persone più care, parole scontrose che ti fanno saltare i nervi, non mancheranno mai le calunnie velenose, il senso di isolamento a motivo del comportamento scostante di coloro che ti stanno attorno, gli sguardi sprezzanti, queste sono alcune delle contrarietà di ogni giorno dell'anno.

Devi anche fare i conti con le contrarietà che vengono dalle tue fragilità le quali sono sempre attive e pronte a reclamare i loro diritti mediante le tentazioni di satana. Se segui veramente Cristo, le contrarietà non ti

travolgeranno mai, anzi saranno da te utilizzate per meritare il perdono dei peccati che ti è stato dato con una semplice benedizione che si chiama assoluzione.

Se rifiuti la Grazia della conversione sarai sempre solo di fronte alle contrarietà che ti travolgeranno e faranno di te uno schiavo di satana. La disperazione sarà la fine della tua storia, il giorno in cui il sole tramonterà per sempre ti troverai di fronte al nulla, penserai che tornerai ad essere quello che eri prima di nascere, penserai questo, ma non ne sarai convinto.

Le contrarietà sono necessarie e la scelta libera è un dovere; è un dovere correggere le inclinazioni verso il male che il peccato ha sviluppato in te. Solo la tua unione con Cristo rende possibile questo, la preghiera e la vigilanza sono la preparazione necessaria perché Dio agisce mediante la sua Parola, satana agisce e opera in profondità senza che tu te ne renda conto. Se non sei preparato, ti confonderà.

Prega, vigila su te stesso e sarai sempre pronto a respingere gli attacchi di sorpresa. La tua forza per vincere le avversità è proporzionata alla preghiera e alla vigilanza; quando allontani le tentazioni, allontani anche satana, satana diventa sempre più debole perché la Grazia opera in te.

<<Che altro ti dirò? La grazia e pace dello Spirito Santo sia sempre nel mezzo del tuo cuore. Metti questo cuore nel costato aperto del Salvatore ed uniscilo a questo re dei nostri cuori, che in essi sta come in suo trono reale per ricevere l'omaggio e l'obbedienza di tutti gli altri cuori, tenendo così la porta aperta, acciocché ciascuno possa accostarsi per aver sempre ed a qualunque ora udienza; e quando il tuo gli parlerà, non ti dimenticare, mia carissima figliuola, di fargli parlare ancora in favor del mio, acciocché la sua divina e cordiale maestà lo renda buono, ubbidiente, fedele e meno meschino di quello che è>>.

San Pio

Io sono la porta

“Io sono la porta dell’ovile, le mie pecore ascoltano la mia voce”.

Per sentire la voce di una persona bisogna stare vicino a lui; stare vicino significa amare, per la porta si entra e si esce da una casa, Gesù ti fa entrare in Dio, nel Regno di Dio, attraverso la Chiesa.

Tu entri in Dio facendo la volontà di Dio, Gesù è il Verbo del Padre, ti dice quello che Dio vuole che tu faccia, la fede ti fa conoscere la parola di Dio e l’ubbidienza alla fede realizza nella tua vita di ogni giorno la sua volontà.

Tra coloro che credono in Cristo c’è confusione nell’entrare nella parola di Dio. Sono sorti individui che dicono di essere ispirati dallo Spirito Santo e cercano di diffondere un metodo particolare per entrare nell’esperienza più o meno sensibile dell’amore di Dio. Le parole di Gesù sono chiare: *le mie pecore ascoltano la mia voce*; le pecore sono simbolo di persone semplici e docili a seguire le indicazioni del Pastore.

Gesù non ha detto di cercare il soprannaturale, ha detto soltanto: ascolta il tuo Maestro, ti insegna come devi vivere. Ha detto solo di fare la volontà di Dio. Nell’ultima Cena ha prima “predicato” con la parola e con l’esempio, ha detto di essere umili e di aiutarci l’un l’altro; poi ha pregato per loro e per quelli che ascolteranno la sua Parola; ha detto infine: fate questo in memoria di me. Non mi pare che il Signore abbia celebrato l’Eucarestia con chitarre, canti, danze, preghiere e invocazioni con le mani alzare verso il Cielo. Il fatto che ha celebrato durante la conversazione di una cena, mi sembra che sia chiaro che la Celebrazione Eucaristica debba essere semplice, familiare e deve comunicare la parola di Dio la quale non è altro che la voce del Signore che dice: cammina nella tua storia e fai quello che ti dico.

Molti con iniziative da loro inventate, si affannano a trovare la porta per entrare in Dio, ma la porta è ben visibile: Cristo che ti parla e ti dice: cammina su questa parola, sii docile, ubbidiente, vivi una fede semplice come Maria sua Madre.

Per entrare nel cristianesimo bisogna amare Dio ascoltando la sua voce la quale ti indica la strada per amare il prossimo con le opere di misericordia. Penso che non abbiamo bisogno di messaggi che rivelano chissà che cosa, sappiamo già tutto, il Vangelo è accessibile a tutti, tutti lo possiamo praticare,

a ciascuno di noi Gesù chiede di adattare il suo insegnamento alla situazione concreta della sua vita e delle sue possibilità.

L'ubbidienza alla fede ti fa vivere l'unione di amore con Dio e con il prossimo. Non ti servono eventi straordinari, non ti serve neanche l'esempio di nessuno, puoi diventare un buon cristiano anche se tutti quelli che sono attorno a te non vivono l'ubbidienza alla fede.

L'amore è intimo, personale, nascosto in fondo al cuore. La tua vita deve essere quella di tutti, buoni e cattivi, la celebrazione Eucaristica deve essere come la Cena del Signore: semplice, intima, familiare, accessibile agli Apostoli e accessibile anche a Giuda. Ognuno decide per sé se vuole ascoltare o meno la voce di Cristo.

Tutto il cristianesimo si sviluppa da due semplici parole: ascolta la voce del Pastore e fai quelli che ti dice, praticamente: ubbidienza e carità.

Papa Francesco dice sempre che è possibile a tutti essere buoni cristiani, la porta dell'ovile è aperta, chi vuole può entrare nella salvezza. Ognuno deve realizzare la santificazione propria in un modo del tutto personale; in questo mondo non esiste un denominatore comune dell'amore, ognuno ha un suo modo proprio di amare il bene e il male. Ognuno può custodire la fede e può accostarsi ai Sacramenti. L'amore di colui che vuole realizzare la santità non è altro che seguire la Voce che ti dice come devi vivere.

Molti si dicono convertiti, ma non tutti sono stati fedeli nell'amore al prossimo, nella preghiera, nella vigilanza; non tutti hanno preso sulle proprie spalle la croce della parola di Dio. Hanno cominciato a fare i salti da una emozione all'altra cercando di rivivere l'emozione santa che Gesù, la Madonna, il giorno della conversione ha suscitato nel cuore. Non vogliono imparare a vivere nell'ubbidienza e nella carità verso tutti, anche verso i cattivi cristiani e non cristiani. Papa Francesco dice: è possibile a tutti essere buoni.

La Madonna ha detto di essere la Regina della pace, alcuni pensano che Lei rappacificherà i popoli tra di loro, ma questo è un compito che spetta a coloro che governano la Nazioni. Io penso che la pace che la Mamma Celeste ci dona è quella che ci fa vivere con Dio e con il prossimo in modo da realizzare nell'insieme di tutti un mondo senza ingiustizie, senza lotte sociali e senza

guerre. L'ubbidienza e la parola vanno sempre insieme, se si lascia una si perde anche l'altra.

Quando Gesù dice: le mie pecore, con questa parola vuole fare presente e tutti che dobbiamo essere umili, dobbiamo cominciare a ubbidire partendo dalla eliminazione di una idea di cristianesimo come "esperienza delle cose del Cielo e dei doni straordinari". Dio può anche dare questi doni, fa sempre quello che vuole; voglio soltanto dirti che non sono necessari, la parola di Dio esiste nella Chiesa, chiunque la cerca la trova vicino a sé; presto si accorge che la Parola era dentro il suo cuore, la predicazione ti ha portato a riflettere su quello che avevi dimenticato.

Quando tu pensi: quello che dice il Papa è vero, è solo perché quella verità c'era già nel tuo cuore, difatti pensi subito che devi impegnarti in quello che non hai mai voluto fare.

Nel cristianesimo non esiste il colpo di fulmine, esiste solo il momento in cui hai deciso di cominciare ad ascoltare la voce che hai soffocato dentro di te.

Nel Battesimo abbiamo tutti ricevuto la fede, la quale ci fa conoscere la parola di Dio e con l'ausilio degli altri Sacramenti, in particolare l'Eucarestia e la Confessione, ci dona la luce per camminare verso l'Ovile il quale è sempre rimasto con la porta aperta.

<<Nelle tentazioni combatti da forte con le anime forti e combatti assieme col supremo duce; nelle cadute non te ne stare lì prostrata di spirito e di corpo; umiliati molto, ma senza perderti d'animo; abbassati, senza degradarti; lava le tue imperfezioni e le tue cadute con sincere lacrime di contrizione, senza mancare di fiducia nella divina bontà, che rimarrà sempre più grande della tua ingratitudine; proponi di emendarti, senza presumere di te stessa, ma la tua forza deve essere riposta in Dio solo; confessa sinceramente, in ultimo, che se Dio non fosse la tua corazza ed il tuo scudo, tu saresti incautamente trafitta da ogni specie di peccato>>.

San Pio

Lo Spirito Santo santifica la tua vita

Il Figlio di Dio non è nato dal Padre, non è stato creato, è stato generato, la generazione non è come quella umana, è una generazione spirituale.

Ti posso dare una pallidissima idea: il tuo spirito genera il pensiero, la volontà e la memoria; sono tre facoltà completamente distinte tra di loro, però sono una nell'altra, lo spirito è tutto in ciascuna facoltà e in tutte e tre insieme. La comunicazione della vita tra le Tre Persone della SS.ma Trinità avviene in una forma pallidamente simile al tuo spirito che comunica con le tre facoltà dell'intelligenza, volontà e memoria.

Quando tu vivi secondo la fede, tu ricevi la vita divina, allo stesso modo come tu da tua madre hai ricevuto la vita umana; la sua vita umana, la tua umanità non è stata divisa, la mamma non ha dato al figlio una parte della sua vita, tutti ricevono la vita umana nella sua pienezza.

Le Tre Persone Divine comunicano tra di loro come noi comunichiamo con la parola. Le tre facoltà dello spirito umano sono tre attività, tre modi attraverso i quali lo spirito si manifesta e opera. Nella SS.ma Trinità sono tre Persone, la parola e l'amore sono con il Padre tre persone, questo mistero non lo capiremo mai, in Cielo vedremo che è così, ma non andremo oltre la verità del mistero.

Dio comunica con noi attraverso il Figlio che è la sua Parola; la parola di Dio che viene accolta e praticata genera in noi la vita divina, essa contiene la vita e lo spirito di Dio che parla al nostro spirito. Questo è conforme alle esperienze giornaliere della natura umana. Quando un uomo incontra una donna e le parla, le dice parole che lei ascolta volentieri; questa donna diventa un'altra persona, una donna che ama quell'uomo e gli dona tutta se stessa senza alcuna riserva, la sua vita si orienta verso il progetto di matrimonio che l'uomo le ha presentato; tutto cambia in lei e nel suo modo di vivere, la parola che ha ricevuto contiene lo spirito e la vita di quell'uomo.

Quando Gesù ti dice le sue parole nel cuore e tu le accetti, quelle parole cambiano tutta la tua struttura umana: pensieri, affetti, sentimenti e azioni; diventi un uomo diverso da quello che eri prima, eri orientato su quello che ti piace, adesso ti sei orientato verso la realizzazione del progetto di salvezza che Dio ti ha presentato, tutto cambia in te e nel tuo modo di vivere.

La Parola che tu ricevi contiene lo spirito e la vita di Dio che parla al tuo cuore. Mediante la parola due persone comunicano se stessi; quando la parola diventa amore, diventa dono reciproco della vita a chi ti ha parlato.

La natura del Figlio di Dio è contenuta nella parola di Dio, è una Parola che genera la vita di Dio, come la parola di un uomo e una donna che si parlano genera il matrimonio, la famiglia, i figli. Mediante l'amore la parola genera l'unione intima e profonda con Dio.

L'Amore di Dio è una persona, lo Spirito Santo, il suo amore esercita la forza divina che genera l'unione dell'uomo con Dio.

Il paragone con il matrimonio non viene da me, viene dalla Sacra Scrittura. Dio dice al popolo, ti ho amato come un uomo ama la sua donna e tu sei diventata adultera, ti sei prostituita (erano andati al paganesimo, si prostravano davanti agli idoli pagani); ancora: Io ti farò mia sposa per sempre; nell'Apocalisse leggiamo: ho visto la Sposa (la Chiesa) che era pronta per il suo Sposo (Gesù).

La parola di Dio contiene tutto quello che il Padre Celeste pensa e vuole. Meditando la parola di Dio, tu vieni a conoscere quello che Dio pensa di te e che cosa vuole da te; la tua vita cambia quando tu cominci a mettere in pratica quella Parola. La meditazione contemplata forma nel tuo spirito una mentalità nuova secondo la parola del Signore: ti darò un cuore nuovo e uno spirito nuovo, uno spirito saldo, toglierò da te il cuore di pietra e ti darò un cuore di carne capace di amare Dio e il prossimo.

Se non ti fai cambiare il cuore da Gesù, non sarai capace di amare altro all'infuori del peccato con cui satana ti tiene legato come un cane alla catena. Man mano che tu approfondisci la pratica della parola di Dio, la vita divina diventa sempre più unione d'amore con Gesù e con Maria. Mediante l'ubbidienza alla fede, lo Spirito Santo santifica la tua vita, e tutte le opere che compi diventano fonte di perfezione nella vita cristiana. La tua volontà va sempre più identificandosi con la volontà di Dio e tu vivi in una grande pace. Nulla e nessuno ti turberanno, neanche i fallimenti nei quali la crisi del mondo ti sta trascinando.

En la sua voluntade è nostra pace, diceva Dante Alighieri. Tu ricevi la vita divina nella vita umana che la sua Parola ha prima creato, e poi redento perché torni alla perfezione della prima creazione. Ti senti difeso e protetto da

Dio mediante il suo amore di Padre che difende i suoi figli dalle aggressioni del demonio. Sarai lietamente sorpreso quando lo Spirito Santo ti rivelerà il mistero della Chiesa, Corpo di Cristo; vedrai che ti ha inserito nella famiglia dei figli di Dio, con quegli uomini e quelle donne che insieme con te sopportano le tentazioni, e portano pazientemente la croce quotidiana per rimanere fedeli alla loro vocazione cristiana. Vedrai che la Chiesa vera non è stata distrutta, il mondo che l'ha perseguitata, l'ha purificata da tutti i peccati che tanti cristiani hanno commesso. Il mondo ha ridotto il numero dei buoni cristiani, però ha migliorato la qualità di quelli che sono rimasti fedeli.

L'ubbidienza di Gesù al Padre ha comunicato alla Chiesa quello che il Padre ha detto a Lui. Anche tu sei stato chiamato a comunicare al mondo che ti circonda la parola di Dio, andate e predicate ha detto Gesù. Anche tu devi predicare con la testimonianza delle opere buone. La parola di Dio e i Sacramenti sono una cosa sola.

Il Padre Celeste opera nelle opere di Cristo, e comunica a noi il suo Spirito e la sua Vita. Egli si dona a noi e noi lo riceviamo con l'ubbidienza alla fede, l'ubbidienza rispettosa dei figli verso il proprio Padre.

<<Amiamo Gesù per la sua grandezza divina, per la sua potenza nel cielo e sulla terra, per i suoi meriti infiniti, ma anche e soprattutto per ragioni di gratitudine. Se egli fosse stato con noi meno buono, più severo; quanto meno avremmo peccato!... Ma il peccato, quando è seguito dal dolore profondo di averlo commesso, dal proponimento leale di non ripeterlo più, dalla sensazione viva del gran male che con esso abbiamo arrecato alla misericordia di Dio; quando, lacerate le più dure fibre del cuore, riesce a far scaturire da queste lacrime cocenti di pentimento e di amore, il peccato stesso, figliuolo mio, diventa allora un gradino che si avvicina, che ci innalza, che più sicuramente ci conduce a lui>>.

San Pio

INDICE

-	Presentazione	2
-	Vi lascio la pace, vi do la mia pace	5
-	Chi mette le mani all'aratro e volge indietro lo sguardo non è degno del Regno dei Cieli	8
-	Cristiano, diventa quello che sei	11
-	Di te non rimarrà pietra su pietra	14
-	La virtù dell'ubbidienza	17
-	Le sono perdonati i suoi molti peccati, poiché ha molto amato	20
-	Ti basta la mia grazia	23
-	Segui Cristo	26
-	Io sono la porta	29
-	Lo Spirito Santo santifica la tua vita	32